



MOLTI PROBLEMI IRRISOLTI Per la ricerca ci sarà un autunno caldo?

di Rocco Tritto

Oramai, siamo prossimi al compimento di un triennio dalla scadenza dell'ultimo contratto di lavoro del personale degli enti pubblici di ricerca. La busta paga di circa ventimila dipendenti, sia di ruolo che a termine, non solo è ferma da trentasei mesi ma ha perso il suo potere di acquisto di almeno il 7,7%, vale a dire l'inflazione ufficiale calcolata dall'Istat. Se si aggiunge che tutti gli altri comparti pubblici hanno, fino ad oggi, portato a casa, quanto meno i miglioramenti economici del primo biennio di contrattazione (2002-2003), la misura è davvero colma. L'affossamento della ricerca pubblica si realizza anche con la negazione dei diritti più elementari del personale addetto, quale è appunto il contratto di lavoro. Questa situazione, nota a tutti, sembra non scuotere nessuno, né politici né tantomeno quei sindacati uni e trini che, detenendo la maggioranza del consenso, si sono ben guardati dal pretendere che, almeno per una volta, il contratto della ricerca fosse trattato, non per primo, ma almeno per terzo. Nulla. Ora, dopo l'emanazione dei decreti taglia spesa e l'approvazione della controriforma delle pensioni, il governo si appresta ad emanare l'affondo definitivo con la legge finanziaria che, come noto, dovrà "tagliare" almeno 30 miliardi di euro (60 mila miliardi di lire). Che la ricerca debba essere ancora una volta in prima fila a pagare, è molto probabile. L'auspicio è che il prossimo autunno sia davvero caldo e faccia registrare una forte reazione da parte dei pubblici dipendenti, con in testa i bistrattati lavoratori della ricerca. USI/RdB sarà della partita e non starà certamente a guardare.

misteri F.P., chi ha fatto oscurare il decreto-assunzioni?

Nel primo pomeriggio del 2 agosto scorso, sul sito internet della Funzione Pubblica è apparso il testo del DPR, in via di pubblicazione, per le assunzioni in deroga di personale, con annessa tabella di riparto per ente. Dopo qualche ora, del provvedimento non c'era più traccia. Chi, e perché, ha dato ordine di oscurare il decreto?

USI/RDB-RICERCA CHIEDE L'INTERVENTO DELLA CORTE DEI CONTI All'Istat, un mega appalto sbagliato con condanna a maxi risarcimento

La condanna è pesante. Circa 400 mila euro. Da versare ad una società, la Edicomp, cui l'Istat illegittimamente non ha assegnato un mega appalto. La storia inizia con un bando per la stampa di modelli statistici. Base d'asta circa 6 mln di euro. L'apertura delle buste fa emergere che l'offerta più vantaggiosa è di una società che ha praticato un ribasso del 43,81%. Stratosferico o, meglio, anomalo. Prima di aggiudicare, scattano gli accertamenti di legge per verificare il possesso dei requisiti tecnici. L'incarico ispettivo viene affidato dall'Istat ad un suo dirigente, Andrea Braghin, esperto della materia. La relazione sembra non lasciare dubbi. All'interno della

L'ente sconfessa la relazione di un suo dirigente e assegna illegittimamente un mega appalto

tipografia non vi è traccia dei macchinari per lo svolgimento del servizio. L'unico rinvenuto è in grado di produrre 423.360 pagine al giorno, a fronte di una richiesta contenuta nel bando di gara di 6 milioni di pagine. Acquisita la relazione, l'Istat anziché escludere la ditta, che fa? Ritenendo evidentemente poco attendibile il suo dirigente, nomina una commissione di esperti, tra i quali un commercialista (ma che ci azzecca?). La tipografia si difende con una scrittura privata dalla quale risulta che altre tipografie erano disponibili a prestare i macchinari necessari. Per l'Istat è tutto in ordine e si può assegnare

l'appalto. La Edicomp, seconda classificata, ricorre al Tar che, nel settembre del 2003, censura il comportamento dell'Istat e condanna l'ente a versare il maxi risarcimento. Ma l'Istat ricorre al Consiglio di Stato che il 7 giugno scorso conferma l'errore dell'ente ed anche il risarcimento. Duro il commento sulla vicenda del dr. Franco Mostacci, responsabile della sezione USI/RdB-Istat, "perché l'Istat dapprima si è affidata ad un suo dirigente e poi è ricorsa agli esperti? Perché non ha verificato subito che la scrittura privata prodotta dalla società non aveva valore giuridico?" Per ottenere risposte Usi/RdB ha presentato una denuncia alla Corte dei Conti, affinché accerti eventuali responsabilità da parte dei dirigenti, protagonisti negativi della incredibile storia.

APPROFONDIMENTO

segue p/2

Al Cnr, l'amnesia costa tredicimila euro

A più di due anni dal fattaccio, la Corte dei Conti ha bussato al portone di Piazzale Aldo Moro n. 7, sede legale del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Scopo della "visita" da parte dell'organo di magistratura contabile è una somma, pari ad oltre tredicimila euro, che il Cnr ha dovuto versare alla Tesoreria Provinciale dello Stato, a fronte di una sanzione pecuniaria comminata dal Garante per la protezione dei dati personali. Causale del versamento, la mancata informativa, sia agli utenti che allo stesso Garante, circa la installazione di un sistema di videosorveglianza presso la Biblioteca dell'ente, ubicata all'interno della sede centrale. Ad attivare l'intervento del Comando nucleo regionale poli-

zia tributaria Lazio della Guardia di Finanza, ci aveva pensato nel gennaio del 2002 una dipendente del Cnr che, con un esposto, aveva segnalato la presenza di una telecamera a circuito chiuso nei predetti locali. Il Cnr, di fronte alle contestazioni del Garante, si difese sostenendo, innanzitutto, che l'impianto di videosorveglianza era di tipo a circuito chiuso, dotato di una telecamera munita di obiettivo grandangolare idoneo a riprendere il passaggio di tutte le persone nell'area in cui la stessa insisteva. Inoltre, sosteneva l'ente, le immagini non venivano registrate, neanche temporaneamente, ma venivano trasmesse ad un monitor presso il posto di guardia. Infine, il Cnr non poteva fare a meno di ammettere

FOGLIETTINO

Che tonfo, da comunstat a callistat

Si narra che alcuni mesi fa, il responsabile dell'economia creativa del nostro Paese, sfogliando i dati trimestrali sul pil, meglio noti come stime flash, che lasciavano presagire tempi bui per l'economia italiana, ebbe un sussulto e attingendo dal collaudato armamentario gridò: altro che Istat, questi sono comunstat. Ora si apprende che, all'interno di una commissione d'esame pubblico per tecnologo, l'ente di statistica presieduto dal prof. Luigi Biggeri abbia nominato come esperto della comunicazione il dr. Benedetto Leone. Nulla da eccepire se non fosse che il commissario oggi svolge la propria attività professionale al servizio all'associazione italiana podologi, volgarmente noti come callisti. E' proprio il caso di dire, come si è caduti in basso: da comunstat a callistat.

Sapete che...

Sull'Agencia Spaziale una pioggia di milioni

Sono stati 627 i milioni di euro che nel 2003 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha destinato all'Agencia Spaziale Italiana. Circa 200 in più di quelli erogati al Cnr. Fanalino di coda, l'Erbario Tropicale, un ente di ricerca con sede in Firenze al quale sono stati destinati poco più di 50.000 euro.

Per i lavoratori dell'Isafa la grana dei buoni pasto

I commercianti della Provincia autonoma di Trento dichiarano guerra ai buoni pasto dei francesi della Bon Chef che esigono una commissione del 9%. A farne le spese i pubblici dipendenti, tra i quali i lavoratori dell'Isafa che sollecitano un urgente intervento del Mipaf.

In Italia prezzi alle stelle per il latte in polvere

L'Usicons, ha realizzato uno studio comparativo (disponibile sul sito www.usicons.it) dal quale emerge, in maniera inconfutabile, che in Italia il prezzo del latte in polvere per neonati è il più caro tra quelli praticati nei paesi europei.

A Bari, il fabbro sigilla il germoplasma

Sconcertante provvedimento ferragostano del neo presidente del Cnr

Che all'Istituto di Genetica Vegetale di Bari occorresse chiare molte cose, il Cnr lo sapeva da tempo. Il disinteresse da parte della gestione commissariale, tutta presa a mettere a punto regolamenti incredibilmente "cestinati" dal nuovo cda, è cosa altrettanto nota. Della situazione dell'Istituto di ricerca pugliese, *Il Foglietto* ha avuto modo di occuparsi sul n. 15 del 14 luglio scorso. Materia del contendere, la prestigiosa collezione di oltre 80.000 semi di specie vegetali. Una tra le banche di germoplasma più importanti del mondo, frutto del meticoloso lavoro del gruppo di ricerca di cui è da anni responsabile il dottor Pietro Perrino. E sono state proprio le ripetute ed inascoltate richieste di interventi manutentivi sulle camere di conservazione dei preziosi semi a generare un contenzioso che è all'esame della Procura della Repubblica. Ma, mentre si attendevano le decisioni della magistratura, alla vigilia di ferrago-

sto c'è stato un clamoroso quanto inquietante colpo di scena. Il Cnr, uscendo da un prolungato letargo, ha emanato un provvedimento presidenziale di nomina di un commissario ad acta con il compito di valutare lo stato delle predette camere di conservazione. Un atto

che, anche se tardivo, sarebbe stato indubbiamente positivo se non avesse riservato un incredibile prologo: lo sfondamento delle porte di accesso alle camere, con l'ausilio di un fabbro. La sostituzione delle serrature e l'apposizione dei sigilli agli ingressi. Un'azione che sembra snaturare la ratio del provvedimento del prof. Pistella, anche perché posta in essere all'insaputa del dottor Perrino al quale, allo stato, non solo viene precluso il libero accesso ai locali, ma viene di fatto impedita o quantomeno gravemente limitata l'attività scientifica. Se le immediate proteste sia di USI/RdB-Ricerca che del Perrino restassero inascoltate, inevitabile sarà il ricorso all'autorità giudiziaria alla quale spetterà stabilire se sia o meno legittimo irrompere nell'attività di ricerca di un dirigente, reo di avere invocato urgenti interventi manutentivi necessari per la salvaguardia di un importante patrimonio scientifico.

Flash elezioni rsu

Dal 15 al 18 novembre 2004, si terranno in tutti gli enti ed istituti di ricerca le elezioni per il rinnovo delle RSU del personale tecnico/amministrativo (livelli dal IV al IX). Il termine per la presentazione delle liste è fissato per il 18 ottobre 2004. Per dare voce a tutti i lavoratori, saranno presentate sull'intero territorio nazionale liste USI/RdB-Ricerca aperte anche a candidati indipendenti, non iscritti al sindacato. Per contatti e/o informazioni, telefonare allo 06.4819930 o inviare una e-mail a info@usirdbricerca.it

dagli enti

Sconcertante iniziativa del Ministero delle Politiche Agricole, che citato in giudizio da USI/RdB-Ricerca per non aver erogato circa 1,3 mln di euro di salario accessorio (oltre interessi e rivalutazione), al personale IV-IX degli enti IRSA, dopo anni di silenzio e alla vigilia dell'udienza fissata per il 6 ottobre prossimo presso il Tribunale di Roma, ha comunicato agli interessati di essere pronto a restituire circa il 70% del dovuto senza interessi e senza rivalutazione. Una iniziativa tardiva e inaccettabile.

SPIGOLATURE PERLOPIÙ IGNORATE DAGLI ALTRI

LA RIVISTA MENSILE ISTATINFORMA@ CAMBIA GESTIONE

Inatteso cambio della guardia alla rivista mensile *Istatinforma@* organo ufficiale interno dell'Istituto Nazionale di Statistica. Con una lettera on line, il dirigente tecnologo Silvio Stoppoloni, responsabile del servizio sviluppo delle risorse umane e per otto anni *deus ex machina* della rivista, si è accomiato, con evidente rammarico, dai lettori dando notizia di aver ricevuto dal neo direttore generale, Olimpio Cianfarani, notifica che "la funzione comunicazione è stata formalmente assegnata ad una struttura della Presidenza e, pertanto, la rivista *Istatinforma@* sarà curata da quest'ultima". Sulle ragioni dell'inopinato cambio di gestione alla direzione della rivista, ai piani alti dell'Istat c'è il massimo riserbo.

FINALMENTE I RICORSI ASSEGNATI CON IL SORTEGGIO

Con una apposita delibera, il Presidente del Consiglio di Stato, prof. Alberto de Roberto, ha stabilito che l'assegnazione dei fascicoli ai singoli magistrati debba avvenire per sorteggio. Si tratta di un provvedimento assolutamente trasparente, da anni sollecitato da USI/RdB-Ricerca, che ha il solo difetto di essere stato emanato con enorme ritardo. Ora, è auspicabile che anche i Tribunali Amministrativi Regionali adottino la medesima procedura.

giurisprudenza

Commissione illegittima in caso di lite tra le parti

La pubblica amministrazione, all'atto della composizione delle commissioni d'esame, deve valutare l'eventuale esistenza di liti tra candidati e commissari. Infatti, è illegittima la composizione di una commissione nel caso in cui sussiste una lite pendente tra un commissario ed un concorrente, anche nel caso in cui per tale lite sia stata presentata un atto di rinuncia, il quale, pur essendo stato notificato alle controparti nelle forme dovute, non si era tuttavia ancora perfezionato nella forma sicura e definitiva idonea a precludere allo stesso ricorrente la presentazione di revoca della rinuncia (Cons. Stato, Ad. Plenaria, 27 giugno 2004, n. 8 Pres. De Roberto, Est. Romeo)

Nei concorsi pubblici, il solo voto non basta

Il voto numerico di valutazione delle prove può essere espresso legittimamente solo nel caso in cui costituisca una puntuale applicazione dei criteri preventivamente enunciati. E', invece, illegittima la votazione numerica nelle prove di un concorso senza la preventiva predisposizione dei criteri di massima. Per la legittimità della valutazione in forma numerica, è necessaria almeno l'apposizione di note a margine dell'elaborato che consentano di individuare gli aspetti della prova non valutati positivamente (Cons. Stato, Sez. V, 28 giugno 2004, n. 4782, Pres. Bellavia, Est. Farina).

APPROFONDIMENTO

l'assoluta carenza di informativa, peraltro imposta dall'art. 10 della legge n. 675/96. In pratica, il Cnr ammetteva le sue colpe. Il Garante, con due distinti provvedimenti, nell'ottobre del 2002, contestava l'infrazione e comminava allo stesso Cnr due sanzioni pecuniarie. La prima, per violazione dell'art. 34 della suddetta legge 675, riguardante la notifica-

zione dei trattamenti dei dati personali, pari a circa 10 mila euro e, la seconda, per violazione del citato art. 10, pari a circa 3 mila euro. Ora, la Corte dei Conti ha deciso di compiere ulteriori accertamenti al fine di individuare eventuali responsabilità da parte di dirigenti che avrebbero dovuto assicurare il rispetto delle norme previste dalla richiamata legge

675. E' del tutto pacifico che se dovesse emergere che l'amnesia in materia di rispetto della norma sulla privacy sia dipesa da dolo o colpa grave da parte dei dirigenti responsabili, come appare probabile, gli stessi si vedranno chiamati in giudizio, con il concreto rischio di dover rifondere all'erario quanto addebitato al Cnr. Oltre interessi e svalutazione.

segue da pag. 1

ILFOGLIETTO

DELL'USIRDB

Supplemento a *IlFoglioletto*

Agenzia di informazione on line
reg. Trib Roma 136 dell'8/4/2004

Editrice: Nameless Line Inc
Anno I numero 19

• Direttore responsabile **Maurizio Sgroi**

Redazione via Flavia 47 - Roma -
email: redazione@ifoglioletto.it

• Progetto grafico: **Bios**